

PREGHIAMO per i VIVI e per i DEFUNTI

DOMENICA 10 LUGLIO - Quindicesima del tempo ordinario

ore 8.30 Def.i Raffaello e Rina Gottardo e def.i fam. Peraro Ines
3° anniv. def.o Luciano Gottardo - def.a Maria Piovan
ore 10.00 Def.o Guido e def.i fam. Marcolin e Rampazzo- def.o Luigi e def.i fam. Bottaro
ore 11.30 Def.i Gregorio, Antonia e def.i fam. Frasson
ore 19.00 Def.i fam. Cattarinicchia

LUNEDÌ 11 LUGLIO - San BENEDETTO - PATRONO d'EUROPA

ore 8.30 S. Messa
ore 19.00 Anniv. def.a Teresa Costa e def.i Albino, Ines e Ilario

MARTEDÌ 12 LUGLIO - San Giovanni Gualberto

ore 8.30 Def.i Fam. Brevi
ore 19.00 Def.i Rina, Giovanni e Maria Maddalena Dal Zotto
Def.i Lina ed Antonio Martini

MERCOLEDÌ 13 LUGLIO - San Enrico

ore 8.30 Def.a Irilia Sberze - Per L--etizia (vivente)
ore 19.00 Def.i Mario e Giannina Garbin

GIOVEDÌ 14 LUGLIO - San Camillo de Lellis

ore 8.30 S. Messa in Cimitero-Def.o Alfredo Ariani
Def.i Pasquale, Stella, Cesira e Aldo Poletto
ore 19.00 Def.o Gerardo

VENERDÌ 15 LUGLIO - San Bonaventura

ore 8.30 Secondo le intenzioni dell'offerente
ore 19.00 Def.i Pasqua Grossele, Guido e suor Marcellina Tadiotto e Vittoria Pedrotti

SABATO 16 LUGLIO - B. V. Maria del Monte Carmelo

ore 8.30 Anniv. def.o padre Zeno
ore 19.00 Def.o Carmine Antonio Capobianco - Def.a Ida Carraro
Def.o Leandro Boschetto

DOMENICA 17 LUGLIO - Sedicesima del tempo ordinario

ore 8.30 Def.i Giulio, Elena e Giovanni Deganello - def.o Egidio Babetto
ore 10.00 60° ANNIV. MATRIMONIO BADA ARNARLDO E FASOLATO GINA
Def.i Luigi Furlan ed Amelia Facchin
ore 11.30 Def.i Fam. Zanini e Ruzzante
ore 19.00 Def.o Vanni Ponchina

DEFUNTO

LESSI VLADIMIRO, di anni 87, abitava in via Livenza. Morto il 3 luglio, i funerali sono stati celebrati il 6. Riposa nel cimitero di Tencarola..

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE: SOSPESA, riprenderà ad inizio settembre



PARROCCHIA SAN BARTOLOMEO TENCAROLA

www.parrocciatencarola.it



DOMENICA 10 Luglio 2016 - 15^del Tempo ordinario

56° ANNIVERSARIO BENEDIZIONE DELLA NOSTRA CHIESA

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così»

(Luca 10, 25-37)



LA STRADA È SCUOLA

Gesù, decisamente (ed anche lietamente, cfr Lc 10,21 «In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo») incamminato verso Gerusalemme, narra una parabola che fa perno su incontri felici e meno felici che avvengono mentre si è per strada. Così la strada è scuola, sia per chi incontra Gesù sulla via verso la Città Santa, sia nell'itinerario narrato dalla Città Santa verso Gerico, perchè una parabola è fatta per provocare e dischiudere nuovi orizzonti.

Sulla strada nascono domande genuine, a differenza di quella prevenuta dell'esperto «teologo»: agli orecchi della nostra sensibilità colpisce quell'«ereditare la vita eterna». Qui come molte altre volte nei vangeli l'aggettivo «eterna» non ha valore temporale ma qualitativo: l'interrogativo verte sul segreto di una vita pienamente realizzata. Questa pienezza non la si conquista a forza di volontà, con sforzo di opere, cioè per merito e determinazioni personali... Direi che qui sta un punto nodale: liberare la parabola dal moralismo per cui occorre fare tante buone cose per il prossimo ed avere tanti bei sentimenti, come la compassione e la misericordia. È prezioso, allora, il verbo «ereditare» perché ci ammonisce che è Dio che opera, che è Dio che costruisce il tesoro di grazia che poi ci dona, come a dei figli a cui si passa l'eredità, che ahimé si potrebbe rischiare di sperperare, di non riuscire ad apprezzare e valorizzare.

don Raffaele

PARROCCHIA SAN BARTOLOMEO APOSTOLO - TENCAROLA
Via Padova, 2 - Tencarola, 35030, Selvazzano Dentro PD
Tel.fax 049 720 008; e-mail:parrocchiatencarola@gmail.com

La Parola di Dio di Domenica 10 LUGLIO - Quindicesima del T. O.

Lecture: Deuteronomio 30, 10-14; Colossesi 1, 15-20; Luca 10, 25-37

UFFICIO PARROCCHIALE

Lunedì 11 luglio: 9.30 - 12.30
Sabato 16 luglio: 9.30 - 12.30

CONFESSIONI

Sabato 16 luglio
ore 17-18.45

SAGRA PARROCCHIALE

Alcune delle proposte in cui è richiesta la collaborazione dei parrocchiani:

- **VOLONTARI:** in fondo alla chiesa sul banchetto della stampa si trovano i moduli da compilare per offrire la propria disponibilità... di cui c'è sempre bisogno!
- **MERCATINO DELL'USATO:** chi avesse oggetti in buono stato da offrire a scopo benefico li porti negli orari di apertura del patronato (ogni pomeriggio da lunedì a sabato dalle 15.30 alle 18.30; la domenica mattina dalle 9 alle 12). **NON fanno parte del mercatino né VESTITI** né capi di abbigliamento in genere (da conferire alla Caritas parrocchiale). Il ricavato andrà a sostegno del centro vicariale di ascolto.

«AVEVO FAME E MI AVETE DATO DA MANGIARE»

Ogni giovedì pomeriggio, per tutto l'anno, è attivo un servizio di distribuzione di alimenti a singoli e famiglie in difficoltà.

La media mensile è di 35-40 beneficiari. La frequenza media di distribuzione per ogni beneficiario è quindicinale; fatta eccezione per pochi casi, davvero di emergenza, per cui si provvede all'acquisto mirato di prodotti, anche settimanalmente.

Questi sono i generi di prima necessità erogati abitualmente: pasta 1 Kg., pomodori 1 barattolo, olio 1 litro, latte 1 litro, biscotti 1 pacco, legumi 1 barattolo, tonno non sempre. Latticini vicini alla data di scadenza: a seconda della disponibilità delle scorte.

Gli alimenti vengono offerti da:

- parrocchiani con alcune raccolte domenicali nell'arco dell'anno,
- Caritas parrocchiale, che offre mensilmente 200 euro per l'acquisto di viveri,
- singoli parrocchiani che rivolgono l'offerta a questo scopo,
- Croce Rossa Italiana, un paio di volte all'anno (ad esempio il 5 luglio siamo andati a prendere tre bancali e mezzo di viveri)
- Comunità Giovanni XXIII° di Saccolongo, che settimanalmente va a ritirare in alcuni supermercati prodotti freschi vicini alla scadenza

Percorso per l'accesso a questo supporto:

Unicamente attraverso il Centro di ascolto Caritas (con l'invio anche da parte del parroco) che può usufruire dei dati sensibili del richiedente e utilizza, oltre all'ascolto, soprattutto la documentazione ISEE per vagliare la reale necessità.

La distribuzione settimanale viene interrotta per un paio di settimane ad agosto e una settimana a gennaio. Può succedere talvolta che i viveri scarseggino e che le distribuzioni siano scarse.



11 LUGLIO: SAN BENEDETTO, PATRONO D'EUROPA

Nel suo viaggio apostolico in Francia del 2008 il papa emerito Benedetto XVI parlò in varie occasioni delle radici cristiane dell'Europa. In occasione dell'11 luglio, festa di San Benedetto, giova ricordare alcune di queste riflessioni, specie in questo tempo faticoso per l'Unione Europea.

«Le radici della cultura europea si trovano precisamente nei monasteri, i quali nel grande sconvolgimento culturale prodotto dalla migrazione di popoli e dai nuovi ordini statali che stavano formandosi non solo conservano i tesori della vecchia cultura ma insieme ne formano una nuova.

Il loro obiettivo era: **quaerere Deum, cercare Dio.** Nella confusione dei tempi in cui niente sembrava resistere, essi volevano fare la cosa essenziale: impegnarsi per trovare ciò che vale e permane sempre, trovare la Vita stessa. Erano alla ricerca di Dio. Non si trattava però di una ricerca senza bussole né di una spedizione in un deserto senza strade. Al contrario, Dio stesso aveva piantato delle segnalazioni di percorso e dato ai cercatori una via: la sua Parola, consegnata agli uomini nelle Sacre Scritture.

La Parola di Dio necessita d'interpretazione, esclude tutto ciò che oggi viene chiamato **fondamentalismo.** La Parola di Dio stesso, infatti, non è mai presente già nella semplice letteralità del testo. Per raggiungerla occorre un trascendimento e un processo di comprensione.

«La cultura dei monaci era così necessariamente una cultura della parola, e i monaci avevano bisogno di studiare le scienze profane, a partire dalla grammatica, non perché coltivassero la scienza per la scienza ma perché per la loro ricerca di Dio avevano bisogno di comprendere la Scrittura, e questo non poteva avvenire senza le scienze.

Così, ogni monastero aveva sempre una biblioteca e una scuola, perché senza questi strumenti era impossibile prepararsi e preparare a comprendere la Parola di Dio e quindi cercare Dio. Dunque, anche se lo scopo dei monaci non era creare la cultura europea - e insieme la teologia cattolica - di fatto essi furono condotti a crearla e a trasmetterla alle generazioni successive.

L'esame delle radici monastiche dell'Europa non sarebbe completo se non si considerasse che il motto dei monaci era ora et labora, dunque non solo «prega» ma anche «lavora». Il mondo greco-romano non conosceva alcun Dio Creatore; la divinità suprema, secondo la loro visione, non poteva, per così dire, sporcarsi le mani con la creazione della materia. Il "costruire" il mondo era riservato al demiurgo, una deità subordinata. Al contrario il Dio degli ebrei e dei cristiani è il creatore e lavora; continua a lavorare nella e sulla storia degli uomini.

Se dunque il lavoro manuale è parte costitutiva del monachesimo cristiano non ci troviamo di fronte soltanto a una buona pedagogia di formazione all'impegno della volontà, ma a una **nozione di cultura più ricca di quella greca, di cui fanno parte a pieno titolo anche le attività economiche e produttive:** una nozione che sta tra l'altro a fondamento del grande sviluppo economico dell'Occidente, le cui radici sono anch'esse cristiane e monastiche.

